



INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, il Signore ci invita ad accostarci ora al suo altare, consapevoli della nostra fondamentale fragilità: nulla abbiamo da vantare di fronte a lui!

La povertà del cuore è il luogo privilegiato dell'incontro con Dio e in questa domenica il Signore ci propone una sequela umile e autentica, lontana da ogni presunzione o pregiudizio verso i fratelli. Davanti a Dio, che legge nei cuori e conosce i pensieri più nascosti, è ridicolo accampare meriti che non abbiamo o ostentare virtù che esistono solo nella nostra immaginazione. Davanti a Dio, infatti, l'atteggiamento migliore è la sincerità e l'umiltà.

Con questa disponibilità del cuore iniziamo la nostra eucaristica cantando insieme...

ATTO PENITENZIALE

Invochiamo dal Signore il dono dello Spirito Santo che risani il nostro cuore dalla vana presunzione e dal discriminante giudizio, per gustare la gioia della misericordia ricevuta da Dio e offerta ai fratelli. Riconosciamoci sempre bisognosi del suo perdono.

- **Signore Gesù**, perdona il nostro peccato che ci fa puntare il dito e disprezzare gli altri.
Per questo ti diciamo: *Signore, pietà.*
- **Cristo Signore**, perdona il nostro peccato che ci fa ritenere giusti e giudicare il prossimo.
Per questo ti diciamo: *Cristo, pietà.*
- **Signore Gesù**, perdona il nostro peccato che ci fa battere il petto senza cambiare il cuore.
Per questo ti diciamo: *Signore, pietà.*

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura. Il testo sapienziale propone quale atteggiamento assicura efficacia al pregare: non l'orgoglio che pretende, ma l'umiltà di chi invoca aiuto, consapevole del proprio limite.

II Lettura. L'offerta che l'Apostolo fa della sua vita, nel servizio alla comunità, esprime tutta la sua fiducia nel Signore, che solo può liberarlo da ogni male e salvarlo.

Vangelo. Nel Vangelo ci è presentato un quadro che interpella la nostra immagine di vita "religiosa" e ci pone davanti a una scelta, quella di intendere la religione come pratica istituzionale esteriore e formale oppure quella di cercare la salvezza dalla nostra povertà nell'affidarsi al Padre. Secondo il vangelo viene giustificato chi si fida di Dio e non chi fonda la propria sicurezza nelle sue opere.

PREGHIERA DEI FEDELI

Sorelle e fratelli, con l'umiltà del pubblicano presentiamo la nostra preghiera al Padre, che è sempre vicino a quanti si accostano a lui con un cuore pentito e fiducioso.

*Diciamo insieme: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera.***

1. Per la santa Chiesa di Dio: accolga senza esitazione le necessità spirituali e materiali di chi si trova nel bisogno, vedendo in loro il volto stesso di Cristo. Preghiamo.
2. Per i governanti di tutte le nazioni: ogni loro decisione sia dettata dalla volontà di garantire rispetto, equità, giustizia e fraternità per tutti. Preghiamo.
3. Per tutti coloro che per ragioni economiche, morali o spirituali vivono situazioni di marginalità: trovino nei credenti non giudici inflessibili, ma l'amore accogliente e la mano tesa che li stimoli e aiuti a emergere dalla loro situazione. Preghiamo.
4. Per le nostre famiglie: attraverso l'ascolto, la condivisione, l'amore reciproco, sappiano essere esempio di generosa sequela del messaggio evangelico. Preghiamo.
5. Per tutti noi: la nostra preghiera acquisti profondità e verità e il nostro cuore, libero da atteggiamenti farisaici, cresca ogni giorno nella trasparenza e nell'amore vero. Preghiamo.

O Dio, Padre della luce, niente è nascosto ai tuoi occhi: ascolta le nostre invocazioni e illumina con la tua grazia le profondità del nostro spirito, perché impariamo a pensare, desiderare e agire sempre con la carità del tuo Figlio Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

MONIZIONE ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Facciamo nostri i sentimenti del pubblicano che invoca pietà e chiede di essere accolto e gradito al Signore Dio, cui ci rivolgiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**